

<https://rivistanatura.com/inaugurato-limpianto-per-la-produzione-di-fertilizzante-naturale-di-nuova-generazione/>

# Inaugurato l'impianto per la produzione di fertilizzante naturale di nuova generazione



Ha una capacità produttiva di 50mila tonnellate annue, ottenute recuperando sfalci e potature del verde pubblico e scarti della filiera agroalimentare



**È** stato inaugurato a Faenza, all'interno dello stabilimento **Caviro Extra**, l'impianto produttivo di una **nuova tipologia di fertilizzante naturale**: l'**Ammendante Compostato da scarti della Filiera Agroalimentare (ACFA)**. Rispetto ai concimi chimici, tale prodotto ha un costo contenuto e fornisce un apporto di sostanza organica e nutrienti ai terreni. L'impianto, frutto di un investimento di circa 8,5 milioni di euro, ha una capacità produttiva di circa 50.000 tonnellate/annue ed è **di proprietà di Enomondo – società partecipata da Caviro Extra ed Herambiente**.

Per il 2022 si stima che possano uscire dallo stabilimento faentino complessivamente oltre 130.000 tonnellate di prodotti fertilizzanti destinati all'agricoltura, di cui 75.000 tonnellate costituite dalle tre tipologie di ammendanti: **ammendante compostato misto, ammendante compostato verde e ACFA**.

«Questo nuovo impianto offre un ulteriore servizio agli agricoltori e ai soci del Gruppo Caviro – spiega **Sergio Celotti**, Amministratore Delegato di Enomondo –. In un contesto mondiale di aumento considerevole dei prezzi dei fertilizzanti e di

scarsa disponibilità degli stessi, mettiamo a disposizione un prodotto naturale, a basso costo, ottenuto dagli scarti della filiera agroalimentare. È un processo che perfeziona la nostra economia circolare, perché restituisce valore alla terra e alla vigna».



## Il funzionamento dell'impianto e i benefici per il suolo

All'interno delle navate vengono formate corsie composte **da sfalci e potature e digestato** proveniente dagli impianti di digestione anaerobica di Caviro Extra, impianti dedicati alla produzione di biogas, che vengono periodicamente rivoltati da una grande macchina "rivolta cumuli".

Questo processo **consente l'aerazione del prodotto e ne agevola la naturale fermentazione** (per questo si parla di impianto aerobico). Alla fine il prodotto osserva un periodo di curing e in seguito viene vagliato e approntato per la spedizione.

«L'intero processo avviene all'interno di una struttura di 10.000 metri quadrati, sotto costante aspirazione – aggiunge **Giovanni Ferrucci**, Responsabile Commerciale di Enomondo –. L'aria viene poi inviata a dei **grandi biofiltri** per ridurre le emissioni odorigene, un impegno che Caviro ha preso con il Comune di Faenza».

I test per la produzione dell'ACFA sono stati avviati nel 2017, nell'ambito di un [progetto seguito dall'Università di Bologna](#) e condotto presso i terreni della Fondazione Navarra di Ferrara. I risultati incoraggianti hanno portato ad avviare **l'iter di approvazione di questa nuova tipologia di ammendante** da

parte del Ministero dell'Agricoltura: dallo scorso 31 maggio **l'ACFA è stato ufficialmente riconosciuto con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale** del Decreto 2 febbraio 2022 relativo all'aggiornamento degli allegati 2 e 7 al D.L. 75/2010 recante il «Riordino e revisione delle disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88»



## Le prospettive per il futuro

«L'impianto è predisposto per aumentare la produttività a 80.000 tonnellate l'anno, per andare incontro alle crescenti richieste del mercato – aggiunge **Ferrucci** –. Per il momento l'ammendante si ritira sfuso, ma stiamo già valutando l'avvio della produzione in pellet per facilitare il trasporto e l'utilizzo del compost su determinate colture».

Le prove in campo mostrano che, **se utilizzato nel lungo periodo, l'ACFA consente una riduzione di fertilizzante chimico anche del 50%**. «Dopo 4 anni di sperimentazioni abbiamo ottenuto un **prodotto eccellente**, talmente stabilizzato che raggiunge parametri di qualità perfetti in 30 giorni di fermentazione, anziché nei consueti 90 – conclude l'Amministratore Delegato Celotti –. È un prodotto che viene dalla vigna e alla vigna torna, ne rigenera il suolo, consentendo anche alle nuove piante di crescere più sane e con migliori caratteristiche organolettiche».